DOPPIOZERO

Compagni di longitudine

Roberto Casati
3 Dicembre 2014

Perché l'Africa? Da parecchi anni lettera27 si dedica all'esplorazione di temi legati al continente africano e con questa nuova rubrica vogliamo aprire un dialogo con i protagonisti culturali che si occupano dell'Africa. Qui potranno esprimere opinioni, raccontare storie, stimolare il dibattito critico e suggerire idee per ribaltare i tanti stereotipi che circondano questo immenso continente. Ci piacerebbe aprire con questa rubrica nuove prospettive: geografiche, culturali, sociologiche. Creare stimoli per imparare, per essere ispirati, ripensare e condividere conoscenze.

Elena Korzhenevich,

lettera27

Qui l'articolo introduttivo della serie: Why Africa?

English Version

Vista da lontano, la Terra fa sempre un effetto straniante. Le differenze tra le culture si smussano, restano le acque e le terre, e si fa strada l'idea che siamo dei privilegiati semplicemente a poter vivere. La NASA aveva intuito il potere delle immagini dallo spazio, che cominciarono a farsi strada nei media nel pieno della Guerra Fredda. Oggi forse hanno perso di mordente, vengono relegate a salvaschermi, sono icone che rimandano all'astronomia invece che alla biologia e alla geopolitica. Ma ancora ci aiutano a ricordarci chi siamo – lo fanno ricordandoci *dove* siamo.

Nei mesi scorsi ho partecipato a un'attività per le scuole, la creazione di un mappamondo orientato, che permette di rivivere una parte dell'emozione della Terra vista dello spazio, ma nel giardino di casa o nel cortile scolastico. Il mappamondo orientato deve avere il luogo in cui abitate in cima al globo, e il Nord che punta verso il Nord vero. Se un astronauta in orbita fotografasse la Terra e poi facesse zoom sul mappamondo in un certo momento, non potrebbe distinguere le due foto: se vede l'India sulla Terra, la vede nello stesso momento sul mappamondo orientato.

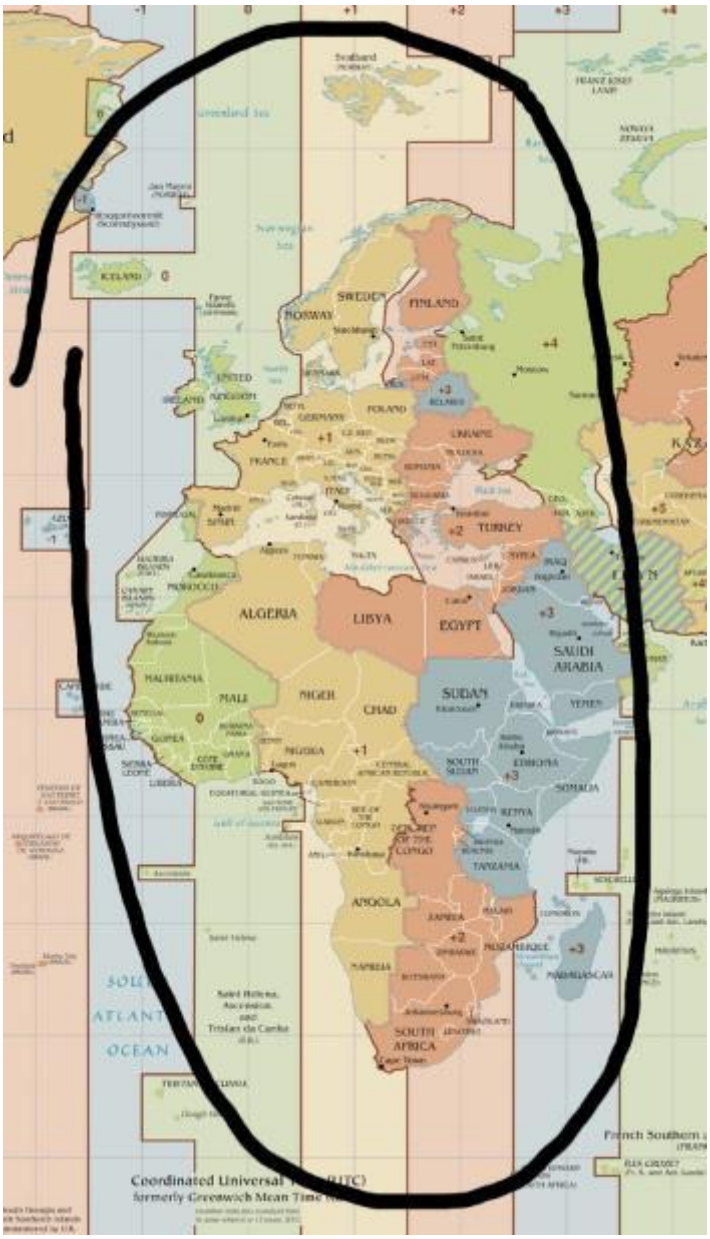
E se l'ombra corre sul mappamondo passando da Roma, nello stesso momento sulla Terra il Sole starà tramontando a Roma. Si tratta di un meraviglioso ausilio pedagogico, low tech e low cost, che funzionerà sempre fin tanto che splende il Sole, sempre indicando, a voi che state a Bamako o a Buenos Aires, dov'è in questo momento l'alba (magari a Tokyo), creando una comunione tra noi e chiunque altro sul pianeta.

Ho fatto un breve ***time lapse*** di questo progetto nel giardino di casa – qui in cima al mappamondo c'è il New England, dov'ero durante un soggiorno di ricerca.

Il New England è boscoso e quindi a un certo punto le ombre locali hanno la meglio sulle ombre globali.

Quando ho iniziato il *time lapse* del globo del New England ho cercato un punto di vista significativo per la videocamera. L'emisfero meridionale mi permetteva di mostrare l'Antartide in ombra – siamo al Solstizio di giugno, e naturalmente il Pacifico è solo (solo!) una grande macchia azzurra; quindi ho fotografato l'Atlantico, dove c'è molta azione. Il film inizia da un tramonto sul Madagascar, il primo dell'inverno australe, il giorno più corto dell'Anno per l'Africa meridionale. E si vede il tramonto dapprima su Capetown, poi sull'Atlantico, poi a Rio. Guardando il film realizzato mi rendo conto del fatto che dell'Europa non si vede nulla. Ma c'è l'Africa, che ci dice dov'è l'Europa. Europa e Africa condividono quattro fusi orari. America del Nord e America del Sud si allargano su sette fusi, ma ne condividono solo tre (in pratica, solo due): quasi tutto il continente nordamericano è a ovest di quasi tutto il continente sudamericano, Santiago del Cile è a *est* di New York.

Jared Diamond, in *Armi acciaio e malattie*, racconta di come la grande crescita tecnologica sia avvenuta nell'area eurasiatica per via della facile trasmissione dell'innovazione agricola in aree che condividono la latitudine. Una volta addomesticata un'essenza vegetale, è facile propagarla verso Est e verso Ovest, di orto in orto, ma proibitivo farla viaggiare su lunghe distanze da Nord a Sud: prima o poi si incontreranno condizioni climatiche troppo diverse, foreste umide, deserti, tundre, che fermeranno la trasmissione. Il blocco eurasiatico ha dominato e colonizzato il mondo non per inesistenti vantaggi culturali, ma perché ha avuto la fortuna di un orientamento vantaggioso. Europa e Asia sono compagne di latitudine – nel bene e nel male.



Afropa. Image credit: TimeZonesBoy, Wikimedia Commons, rilevato Settembre 2014, con modifica

Europa e Africa sono compagne di longitudine. Una stessa ora a Helsinki e a Cape Town, una stessa ora a Roma e Douala, una stessa ora a Antananarivo e a Minsk, a Londra e a Casablanca. Ho provato a ritagliare una cartina in modo che restasse solo questo gruppo. Ne viene un continente convenzionale (ma quale continente non è convenzionale), Afropa. In mezzo, il grande Lago Salato del Mediterraneo. Non ci unisce il clima, ma siamo compagni di longitudine.

Roberto Casati, Direttore di ricerca al CNRS, Parigi, a dispetto di molti viaggi è stato solo una volta in Africa, ad osservare l'eclisse del solstizio, il 21 giugno del 2001.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO